Bellinzona, 11 settembre 2007

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE
SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 3178
BILANCI CONSUNTIVI 2006

Lodevole Consiglio comunale,
Onorevole Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali,

Il MMN. 3178, di data 23 aprile 2007 è stato recapitato ai Consiglieri comunali alla metà del mese di maggio: è stato oggetto di discussione da parte della Commissione della gestione (CdG) nel corso delle sedute dei 29 maggio 2007, con l'audizione del Capo dicastero finanze e del direttore dei servizi finanziari, lic. oec. Ivano Rezzonico, 12 giugno 2007, 19 giugno 2007, 26 giugno 2007, 10 luglio 2007, 4 settembre 2007 con l'audizione dei revisori della Città signori Stefano Benzoni e Andrea Rege Colet, accompagnati dal dir. Rezzonico e dell'11 settembre 2007, data alla quale la presente relazione è stata approvata.

Come da consuetudine la CdG ha preso conoscenza del riassunto dei risultati contabili dei bilanci consuntivi del 2006, i quali, dopo applicazione di un moltiplicatore al 97% e senza l'applicazione del supplemento d'imposta del 2.215% sul reddito delle persone fisiche previsto a preventivo, presentano un avanzo d'esercizio di CHF 1'001'074.--.

1. Gestione corrente – quadro finanziario generale

Analizzando un po' più da vicino le cifre presentate il primo dato macroscopico che merita attenzione è quello relativo alle spese correnti che fanno registrare un aumento di oltre CHF 1,3 mio.

Il Municipio indica per contro che l'aumento della spesa complessiva è inferiore al rincaro. Non deve tuttavia essere perso di vista che nella spesa complessiva è compresa pure la spesa per investimenti, e che questa è stata di complessivi CHF 4,5 mio, contro i CHF 9 mio preventivati, circa quindi il 50% in meno di quanto a preventivo.

La spesa per personale, come da ormai alcuni anni, è invece rimasta costante.

Meritano di essere evidenziate le maggiori uscite per l'assistenza sociale di CHF 300'000.--, compensata dalla diminuzione di CHF 230'000.-- legati all'applicazione della legge sulla maternità e l'infanzia, ora Legge per le famiglie, e ai minori contributi a favore delle case anziani non sussidiate (meno giornate di cura), e per la Centro Sportivo Bellinzona SA di CHF 200'000.--.

Unitamente all'importante minor uscita per investimenti, determinanti per il risultato del consuntivo sono state le maggiori entrate, rispetto a quanto preventivato: CHF 240'000.-- per imposte, CHF 1,144 mio di ricavi per prestazioni (rette Casa anziani), vendite, tasse, diritti e multe (+ CHF 200'000.--).

Pure meritevole di menzione è la vendita della proprietà ex Quadri, che ha fruttato oltre CHF 3 mio; per la maggior parte questi sono stati accreditati quali ammortamenti straordinari, e per ca. CHF 300'000.-- conteggiati quali ammortamenti ordinari. Per quest'ultimo importo detta vendita ha quindi influenzato, in attivo, il risultato d'esercizio.

Questi dati s'inseriscono in un quadro generale di leggera ripresa economica per il Cantone, più sentita nel Sottoceneri, ma che sta manifestando un qualche effetto positivo anche per la nostra Città, notoriamente meno esposta, sia in senso positivo, sia in senso negativo, alle fluttuazioni dell'economia, essendo per lo più una Città a vocazione amministrativa, e quindi popolata di contribuenti funzionari.

Grazie anche al deciso intervento di ACUTI e Coreti il ribaltamento di oneri dal Cantone ai Comuni sembra subire un rallentamento e comunque ha avuto un'influenza meno marcata sui bilanci consuntivi 2006, di quanto non sia successo per i precedenti esercizi contabili di questa legislatura.

Malgrado quanto precede come già era successo in occasione del Bilancio preventivo 2007, la CdG condivide solo in parte l'ottimismo manifestato dal Municipio, nel presentare il consuntivo 2006.

2. Contestualizzazione

Come visto il risultato positivo è da ricondurre principalmente a due fattori: una migliore entrata per imposte, tasse e prestazioni e una minore uscita per investimenti.

Il primo è un fattore legato alla congiuntura cantonale, il secondo non è invece un fattore che deve essere necessariamente valutato positivamente.

Come è noto, e come questa Commissione ha già avuto modo di sottolineare in più di un suo rapporto, una sana politica degli investimenti, che permetta da un lato di mantenere il parco immobiliare e strutturale della Città in un accettabile grado di conservazione, e dall'altro di attualizzarlo all'evoluzione delle sue necessità, deve comportare un'uscita annua per investimenti di almeno CHF 8 mio all'anno e mantenersi costantemente proporzionato rispetto all'organico chiamato a gestirli. Anche nel 2006, come nei precedenti anni di questa legislatura, quest'importo non è nemmeno stato avvicinato: l'uscita netta è stata di ca. CHF 4.88 mio, anche se la spesa totale è stata di CHF 5,7 mio tenuto conto di entrate per CHF 0.84 mio.

Positivo è invece stato il grado di ammortamento, che grazie a quello straordinario reso possibile dalla vendita della proprietà ex Quadri, per una volta ha oltrepassato il 10% (10.54% per la precisione).

In definitiva quindi, considerato che non tutti gli anni sarà possibile alienare sostanza immobiliare per oltre CHF 3mio, che il livello degli investimenti di questi anni non è sufficiente a garantire la conservazione del patrimonio immobiliare della Città, trattasi di beni amministrativi o patrimoniali (alienabili), che le perplessità espresse con il preventivo 2007 circa l'enorme volume di spesa che attende la Città nei prossimi cinque anni (sono di queste settimane le notizie circa l'imminenza della costruzione della sede del Tribunale penale federale e dello semisvincolo autostradale) rimangono attuali, e considerato il disavanzo di gestione corrente (disavanzo strutturale), due conclusioni o meglio considerazioni s'impongono.

Il piano finanziario, più volte richiesto e mai ottenuto dalla CdG è ormai non solo indispensabile, ma persino urgente. Ricordiamo che l'obbligatorietà del piano finanziario e la

necessità di sottoporlo per discussione al Consiglio comunale sono espressamente sanciti dall'art. 156 della LOC.

Ci si attende che la revisione dell'amministrazione comunale (NAC) che dovrà tendere ad una migliore efficienza e razionalizzazione, abbia pure delle ricadute positive sulla spesa corrente.

3. Osservazioni puntuali

Richiesto ed ottenuto il rapporto di revisione, sentiti pure i revisori della Città, la CdG ritiene di evidenziare alcuni aspetti pure sottolineati da quest'ultimi.

In primo luogo questa Commissione reputa doveroso di riferire come i revisori abbiano menzionato che il lavoro prestato dai Servizi finanziari della Città viene svolto in modo corretto. Anche se poi, ma questo è anche lo scopo di ogni revisione, alcuni correttivi sono stati suggeriti.

Il 2006 è stato il primo anno d'applicazione del sistema di mandato di prestazione per la gestione della Casa anziani comunale, il che ha richiesto un rapporto di revisione distinto. Sinora invece il sistema era quello di un finanziamento diretto del disavanzo da parte del Cantone. Proprio per soddisfare le esigenze regolamentari di questa nuova forma di gestione si sta implementando un sistema di gestione analitica della contabilità; in effetti sino ad ora non è possibile verificare analiticamente entrate e uscite della Casa anziani. Grazie all'ausilio dei revisori questo dovrebbe invece essere possibile con la gestione contabile del 2008.

Per la prima volta alla CdG è stato trasmesso il rapporto di revisione del Fondo di pensionamento anticipato, la cui implementazione è stata votata all'inizio della presente legislatura: pure la tenuta contabile di questo fondo non suscita osservazioni particolari. Indicazioni più precise quanto alla sua sostenibilità finanziaria le avremo dopo la fine del secondo anno completo di gestione, chiuso il 2007, quando per regolamento sarà sottoposto, come succederà ogni due anni, ad un perizia tecnica indipendente.

Continua a preoccupare la presente commissione la partecipazione della Città a Espo Centro SA, in considerazione del prestito di CHF 650'000.-- e della fideiussione di CHF 2.2 mio concessa a questa società, pur non avendo alcuna partecipazione azionaria. A complicare la posizione di questa società è giunta la decisione del Cantone di spostare nel Luganese Espoprofessioni che contribuiva, un anno su due, al 50% degli introiti annuali. A oggi mancano ancora i conti del 2006.

Rispondendo ad una specifica domanda della CdG il Municipio ha indicato che è intenzionato a mantenere in servizio la clinica dentaria comunale anche dopo il pensionamento dell'attuale dentista; per questo dovrebbe incaricare a breve un altro dentista con un mandato di prestazioni.

Considerato che di per sé il genere di attività non è di stretta competenza dell'ente pubblico, che ci sono perplessità sul ruolo sociale che riveste e che per buona parte non è frequentata da utenza di domiciliati nel Comune, la CdG chiede al Municipio che si sospenda qualsiasi decisione concernente investimenti, assunzione o mandati, fintanto che la questione non sarà stata sottoposta al vaglio del legislativo.

Una riflessione la meritano pure importanti maggiori uscite per tre conti d'investimento: per l'urbanizzazione di Daro Artore CHF 650'000.--; per la revisione generale del PR CHF 267'000.-- e per il rinnovo della misurazione catastale di Bellinzona, lotto 6 CHF 256'000.--. Per applicazione della LOC sarebbe stata necessaria la presentazione di messaggi specifici. Richiesto di spiegazione il Municipio ha risposto che a suo modo di vedere erano sufficienti le motivazioni indicate al Commento alla gestione degli investimenti, capitolo C, del rapporto.

La CdG ritiene che considerata l'entità dei sorpassi non sia accettabile che questi vengano liquidati con una semplice annotazione inserita, quasi infilata di soppiatto verrebbe da dire, nel rapporto sui Bilanci consuntivi: si auspica che l'esecutivo che uscirà dalle urne il prossimo quadriennio non si permetta più questo modo di fare e che la prossima CdG non abbia più a doverlo subire.

Per concludere un'osservazione in vista dei prossimi preventivi: nell'approvare quelli del 2007 il Consiglio comunale aveva limitato ad un anno il nuovo contributo all'IRB, accogliendolo nondimeno, dopo aver preso atto della promessa del Municipio di aggiornare

compiutamente la CdG e tutto il legislativo circa il complesso dei rapporti della Città con detto istituto, rispondendo a tutte le puntuali domande formulate da questa Commissione. Questo aggiornamento era stato promesso entro giugno: ora siamo in settembre e dai media, ancora una volta, invece che dal Municipio, abbiamo appreso dei nuovi indirizzi logistici; mancano per contro tutte le risposte rimaste in sospeso. Non vorremmo ritrovarci nella medesima situazione all'occasione dell'esame dei preventivi 2008, costretti ad approvare cambiali in bianco e additati come detrattori dell'IRB solo per il fatto che si osa procedere a quel minimo di approfondimento che le nostre competenze c'impongono.

4. Approfondimenti

4.1. Nuova impostazione dei servizi pubblici della Città di Bellinzona (NAC) – Rapporto intermedio aprile 2007

Con un suo sottogruppo, la Commissione ha voluto approfondire i risultati scaturiti dall'analisi, svolta dai consulenti esterni all'amministrazione con il supporto dei funzionari comunali.

Ne scaturisce, a mente del sottogruppo commissionale, un quadro quindi ancora in preponderanza a connotazione soggettiva, in funzione delle modalità d'assunzione delle informazioni, che deve forzatamente comportare un'analisi approfondita per renderlo attuabile nel pieno rispetto delle reciproche esigenze, siano esse quelle che devono contraddistinguere l'efficienza dell'amministrazione comunale, come quelle delle legittime aspettative dei suoi funzionari sempre nell'ottica di migliorare sotto ogni aspetto la struttura organizzativa.

In sintesi i risultati della verifica forniscono un profilo del sistema organizzativo e funzionale odierno che deve in ogni caso fare riflettere, pur essendo una situazione che almeno a livello ticinese è ancora abbastanza frequente nelle pubbliche amministrazioni.

L'assetto amministrativo del Comune di Bellinzona, secondo il rapporto, denota una serie di disfunzioni riassumibili come segue:

- eccessiva frammentazione della struttura organizzativa;
- rigidità nella gestione del personale;
- assenza di un sistema di pianificazione e controllo dell'operato dei funzionari;

- limitata autonomia decisionale dei funzionari dirigenti.

L'audizione del 05.09.07 del Municipale Bixio Caprara, accompagnato dal Segretario comunale Loris Zanni e dai consulenti esterni Paolo Gattigo, Michele Passardi e Christian Vitta, ha permesso alla Commissione della gestione di verificare la metodologia adottata nella prima fase dell'analisi, quella dell'ascolto e del rilevamento della situazione di partenza.

Si è potuto così appurare che il fatto di intervistare, per la raccolta dati necessaria all'analisi, solo i funzionari dirigenti, non ha permesso di avere sempre il necessario controllo critico delle informazioni raccolte. In effetti queste, in alcune circostanze, mancano della necessaria oggettività, non essendo stato possibile togliere l'inevitabile filtro della percezione soggettiva, di chi le ha riferite.

Gli elementi scaturiti dalla prima fase, resi pubblici dal Municipio senza modifiche, porteranno alla seconda fase del progetto di analisi, con la loro implementazione e quindi le proposte di risoluzione delle problematiche rilevate nei vari settori con lo scopo dichiarato di contribuire a sostenere e garantire migliore efficienza ed efficacia nella gestione della cosa pubblica. La conferma è di questi giorni attraverso stampa: il Municipio avrebbe di fatto ridato slancio al progetto di analisi dell'amministrazione con la relativa creazione della nota agenzia sport attraverso l'istituzione di un'Unità amministrativa autonoma a titolo di progetto pilota autorizzato dal Cantone.

Ma quanto più interessava alla Commissione, oltre alle modalità operative e d'analisi piuttosto che la rappresentatività dei rilievi, era il giudizio politico attribuibile ai suoi esiti; un'esigenza derivante anche dal fatto che il credito da destinare allo studio non è stato oggetto di uno specifico messaggio municipale. Dall'incontro della Commissione con i consulenti e il Capodicastero accompagnato dal Segretario comunale, emerge in particolare come si renda necessario a breve soprattutto la messa in atto di una prima serie di correttivi organizzativi e di gestione del personale, per quanto siano di relativa facile attuazione. Altro discorso la revisione del ROD e ulteriori misure di miglioramento, per la cui attuazione occorreranno tempi più lunghi, verosimilmente per consentire la ricerca del necessario consenso preventivo, in particolare a livello di dipendenti e di organizza-

zioni sindacali. Sembrerebbe comunque che l'analisi non abbia lo scopo recondito di penalizzare i dipendenti.

Proprio per quanto attiene al tema specifico "Aspetti legati alla gestione del personale e al ROD", giova mettere in risalto come il rapporto consideri tale area d'esame essenziale in funzione del rilievo secondo cui "...il personale è di fatto la risorsa più importante di ogni organizzazione" e "di conseguenza ogni sforzo di miglioramento di quest'ambito è da valutare positivamente". Un'area di verifica giudicata a ragione "sensibile" sia dai funzionari stessi che dalle organizzazioni interne che sindacali, per cui se cambiamenti interverranno sarà assolutamente indispensabile il coinvolgimento di tutte le parti interessate.

Il tema ricorrente tocca ovviamente l'esigenza di una revisione del ROD, con specifico riferimento al tema salariale per la Casa Anziani, e l'intervento prioritario sulla struttura organizzativa.

A prescindere da valutazioni specifiche di alcuni settori, principalmente affidati a personale senza sostituti, che secondo il rapporto potrebbero portare il Municipio a interrogarsi su possibili soluzioni di outsourcing, i rilievi ricorrenti che devono pur preoccupare per la maggiore sono senz'altro quello attinenti all'eccessiva frammentazione del sistema organizzativo connessa a per così dire frontiere dipartimentali, e la mancanza di coordinazione e comunicazione interna.

Un elemento di fondo emerso nel corso dell'audizione avuta dalla Commissione della gestione consiste nella conferma che un migliore utilizzo e una corretta valorizzazione delle risorse umane del Comune sono aspetti che non possono essere raggiunti solo attraverso la contrattazione di una nuova regolamentazione, ma devono fruire da un lato di una nuova organizzazione e dall'altro di una maggiore capacità di gestione complessiva. Una tale riforma dovrà giocoforza appoggiarsi sia su miglioramenti nella conduzione (si vedano ad esempio le deleghe o la definizione di obiettivi), di spettanza dell'esecutivo, sia su una più efficiente organizzazione, di competenza del legislativo (si veda ad esempio l'opportunità della creazione di un ufficio del personale).

In sintesi, a mente della Commissione della gestione, un esame esterno della struttura amministrativa del Comune e delle sue Aziende non può che essere condiviso purché

trovi adeguato sostegno e massimo coinvolgimento politico all'atto della messa in atto dei correttivi proposti per miglioramenti interni che si rifletteranno sull'utenza.

V'è d'augurarsi che la verifica dell'apparato amministrativo in atto sfocerà in una sorta di "certificato di qualità" dell'organizzazione, di cui il nostro Comune potrà fregiarsi.

4.2. Parte sulla Legge per le famiglie

Nel gennaio 2006 è entrata in vigore a livello cantonale la Legge per le famiglie (Lfam), che ha sostituito la precedente base legale del 1963 per la protezione dell'infanzia. Nella relazione sul P2007 erano state riprese le considerazioni espresse dal Municipale Paolo Bernasconi e del responsabile dei servizi finanziari Ivano Rezzonico nell'audizione del 16.01.07. Tramite la relazione sul C2006, la Commissione aggiorna il Consiglio comunale sugli sviluppi registrati dal gennaio 2006.

Con la nuova legge, i Comuni non sono più chiamati a versare al Cantone un contributo in base al numero di minorenni effettivamente collocati bensì una percentuale uniforme del gettito d'imposta cantonale. Inoltre, il Cantone ha introdotto un incentivo per i Comuni a versare contributi a strutture e prestazioni finalizzate al sostegno delle famiglie, in particolare alla compatibilità tra responsabilità familiari e impegni lavorativi. Eventuali contributi comunali a prestazioni riconosciute dal Cantone, infatti, possono essere dedotti fino a concorrenza del 50% del contributo dovuto al Cantone per le spese di collocamento. Di fatto, a livello cantonale è così concesso uno spazio d'azione per i Comuni, con l'invito ad utilizzarlo per sostenere iniziative locali.

La Commissione della gestione aveva preso atto con il P2007 dei mutamenti intervenuti a seguito della Legge per le famiglie. Aveva approvato l'intenzione municipale di sfruttare lo spazio concesso per il sostegno ad iniziative locali riconosciute dal Cantone e invitato il Municipio a proseguire in questa direzione, facendosi attore attivo di una politica comunale di sostegno dell'infanzia e delle famiglie basata su di una verifica dei bisogni e un ordine di priorità degli interventi da sostenere. L'audizione del Municipale Paolo Bernasconi, avvenuta il 04.09.07 tramite un sottogruppo della gestione, era finalizzata ad aggiornare il Consiglio comunale sullo stato dei lavori.

Il Municipio ha tenuto durante la primavera i contatti con gli enti annunciatisi per partecipare all'estensione dell'offerta di questo tipo di prestazioni, procedendo ad incontri bilaterali con l'Istituto von Mentlen, l'Associazione Spazio Aperto, la Fondazione Pro Juventute e l'Associazione Polo Sud nonché ad un successivo incontro con tutti e quattro gli enti. Le iniziative promosse dai primi tre enti, sebbene già in corso e ampliabili, non rientrano però nel novero di quanto riconosciuto dal Cantone sotto l'egida della Legge per le famiglie. Un sostegno municipale non potrebbe dunque entrare in linea di conto per lo sfruttamento dello spazio d'azione supplementare concesso dal Cantone. Ciononostante, l'esecutivo ha comunque deciso un aumento di 5'000.- del contributo annuo concesso a Spazio Aperto per la colonia diurna.

Il Municipio ha riconosciuto il bisogno di aumentare l'offerta esistente, ma non ha avvertito una dinamica di messa in comune delle intenzioni dei quattro enti coinvolti. Ha pertanto segnalato la volontà di partire con nuove iniziative già nell'autunno 2007 e sollecitato proposte da parte dei singoli enti privati. Concretamente, per quanto realizzabile in tempo utile, il Municipio ha registrato solo in Polo Sud la possibilità di attivare ulteriori sussidi in base alla Legge famiglie.

A luglio, gli altri tre enti hanno inoltrato una lettera critica sulla strategia municipale, cui il Municipio al momento dell'audizione aveva reagito solo oralmente, indicando di riservarsi di ritornare sulle loro iniziative in un secondo tempo, quando esse dovessero rientrare nei parametri previsti dalla legge cantonale. Un'ulteriore possibilità potrebbe, a mente del Municipio, consistere nella costituzione di un ente unico cui demandare la gestione delle iniziative sostenute dalla Città in quest'ambito.

Per quanto attiene all'ampliamento dell'offerta auspicato già per il corrente anno scolastico, nel maggio 2007 il Municipio ha proceduto ad un primo sondaggio presso le famiglie degli allievi degli Istituti Nord e Semine, sondaggio poi ripetuto durante l'estate alle Semine, sede nella quale risultano assenti sia il servizio mensa sia il doposcuola "extra-scolastico" (cioè volto a garantire una custodia prolungata per esigenze familiari). Sulla base delle 21 richieste pendenti complessivamente a fine agosto per i due servizi presso le Semine, il Municipio si è risolto in data 03.09.07 per affidare dal 01.10.07 ambedue i servizi all'ente Polo Sud, già presente con proprie attività sia presso la sede delle scuole

Sud sia presso quella delle Nord, riservandosi in un secondo tempo di riproporre il sondaggio una seconda volta anche alle Nord, sede in cui risultano essere già stati riservati degli spazi.

L'iniziativa alle Semine, che costituisce l'aumento dell'offerta deciso dal Municipio per il corrente anno scolastico, genererà un costo per il Comune pari ad un massimo di 3'800.- al mese (per quattro giorni d'apertura settimanali). Tale costo potrebbe scendere a 2'100.- nel caso in cui si potesse raggiungere, con nuove richieste provenienti dal comprensorio della sede o da zone limitrofe, l'occupazione ideale. Complessivamente si tratterebbe dunque di una spesa annua fra i 21'000.- e i 38'000.-

Purtroppo, dato il breve lasso di tempo trascorso dalla decisione municipale, al momento dell'audizione l'autorizzazione cantonale per gli spazi previsti dall'esecutivo alle Semine era logicamente ancora assente. È pertanto stato concordato un aggiornamento in merito in occasione del dibattito in Consiglio comunale.

Le altre strutture cittadine che erogano prestazioni rette dalla Legge famiglie rientrano invece nel settore più classico degli asili nido, anch'esso denotato da rapide dinamiche di cambiamento. Si tratta di due asilo nidi autorizzati dal Cantone (Bianconiglio e Fantasilandia) e di uno riconosciuto (Culla S. Marco)

(si veda http://www.ti.ch/DSS/DAS/UFAG/asili_nido/autorizzati.asp risp. http://www.ti.ch/DSS/DAS/UFAG/asili_nido/riconosciuti.asp).

Il Bianconiglio è gestito dall'Ente ospedaliero cantonale e non ha sinora presentato alcuna domanda di sostegno alla Città. Fantasilandia, iniziativa privata, riceve invece già ora un sostegno annuo di 6'000.- e ha presentato domanda per un cospicuo aumento del contributo comunale. Nel corso dell'audizione, il Municipio si è detto disponibile ad entrare in materia, previa verifica dei parametri finanziari, in particolare dell'autofinanziamento tramite rette differenziate.

La Culla S. Marco, struttura che appartiene alla storia sociale cittadina, merita un discorso a sé stante. Tale struttura, infatti, non è solo riconosciuta dal Cantone quale offerta a sostegno dalla compatibilità tra responsabilità familiari e impegni lavorativi, ma è pure autorizzata all'accoglienza di casi che richiedono protezione e pertanto di preta competenza cantonale. Se con la precedente base legale il sostegno del Cantone riguardava

l'intera struttura, con la Legge famiglie esso si limiterà ai posti di protezione ritenuti necessari per il comprensorio di Bellinzona e Valli, cui si aggiunge il ridotto sostegno che va a tutti gli asili nido autorizzati. È vero che il Parlamento ha previsto per il triennio 2006-2008 un credito d'accompagnamento alla reimpostazione degli asili nido autorizzati, fra cui la Culla S. Marco, ma dal 2009 essa dovrà sostenersi in base ai nuovi parametri finanziari.

Per il 2006, il sostegno è stato pari al 100% del contributo erogato in precedenza, non causando pertanto una richiesta d'intervento alla Città. Con il 2007, il sostegno cantonale è calato all'85% (meno 150'000.-), generando uno scoperto stimato in 71'000.- dalla Culla. Le verifiche condotte dai servizi finanziari hanno permesso di stimare in ca. 35'000.- la quota parte corrispondente alla casistica proveniente da Bellinzona (equivalente a uno scoperto di ca. 8.66 franchi per giornata di presenza), mentre il Comune aveva stimato a gennaio che ci si poteva attendere una richiesta di sostegno pari a ca. 60'000.- per il corrente anno.

In virtù del proprio ruolo di polo regionale, nonché Comune-sede dell'attività, il Municipio si è attivato presso i Comuni del comprensorio per sollecitarli a versare alla Culla una parte del contributo concesso dal Cantone ai Comuni con la nuova base legale: le trattative sono ancora in corso. Per il calcolo di quanto concesso dai Comuni nel 2007 alle strutture riconosciute dalla Legge famiglie farà stato quanto si deciderà di versare entro il 30.09.07. La Commissione della gestione, cosciente che quanto non utilizzato dello spazio d'azione concesso dalla nuova base legale andrà, di fatto, perso, rinnova l'invito espresso a gennaio 2007 di voler sostenere l'attività della Culla S. Marco ed invita il Municipio a sfruttare l'intero importo concesso dal Cantone, anche subentrando provvisoriamente in questa prima fase per sopperire agli importi eventualmente non versati da altri Comuni.

Le trattative con gli altri Comuni dovranno però proseguire con rinnovato impegno, in quanto il contributo cantonale è atteso calare nel 2008 al 65% di quanto versato nel 2006, generando uno scoperto stimato a 260'000.-, e al 40% dal 2009, con uno scoperto annuo oggi stimato a 385'000.-, importo che ben oltrepassa lo spazio d'azione che la nuova legge cantonale ha concesso alla Città.

Per analogia, nella sua valutazione il Municipio è invitato a tenere in debito conto il fatto che i sussidi federali all'avvio attualmente concessi ad alcuni asili nido di recente apertura verosimilmente non saranno riproposti in modo duraturo.

La Commissione della gestione riconosce al Municipio di essersi attivato per rispondere a questo nuovo compito, dettato dall'evoluzione sociale e dalle modifiche dei parametri legislativi cantonali. Parimenti lo invita a mantenere alta l'attenzione in merito alle iniziative connesse all'offerta d'asili nido, mense e "doposcuola extrascolastici", non da ultimo a causa dei notevoli rischi finanziari, occupazionali e sociali legati alla riduzione del sostegno cantonale alla Culla S. Marco.

Considerato tutto quanto precede la Commissione della gestione Vi propone di risolvere come a Messaggio municipale.

Con ogni ossequio

PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Fto. Rocco Taminelli (relatore)

Otto Minoli

Matteo Ferrari

Lelia Guscio

Monique Ponzio

Franco Gervasoni

Denis Rossi

Giorgio Soldini

Felice Zanetti